

Resoconto : 10-03-2004

Agricoltura

Riforma della PAC: più flessibilità per le colture mediterranee

Joseph DAUL (PPE/DE, F)

Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori

Doc.: [A5-0123/2004](#)

Procedura: Consultazione legislativa

Dibattito: 09.03.2004

Votazione: 10.03.2004

*Flessibilità, qualità e trasparenza, ma anche preoccupazione. E' quanto emerge dalla relazione di Joseph **DAUL** (PPE/DE, F) sulla riforma delle OCM nei settori del tabacco, dell'olio d'oliva, del cotone e del luppolo adottata dal Parlamento europeo con 271 voti favorevoli, 216 contrari e 36 astensioni, a seguito del dibattito tenutosi la vigilia. Il principale rischio evidenziato dai deputati riguarda l'abbandono delle produzioni a seguito dell'introduzione del pagamento unico per azienda, mentre l'accento viene posto sulla necessità di salvaguardare il tessuto rurale. La relazione, inoltre, chiede una maggiore flessibilità sulle percentuali di disaccoppiamento e maggiore libertà agli Stati membri su come applicare la riforma. Questo lavoro ha visto come corelatori Vincenzo **LAVARRA** (PSE, I) per quanto riguarda gli aspetti legati al settore dell'olio d'oliva, Sergio **BERLATO** (UEN, I) per il tabacco, María **RODRÍGUEZ RAMOS** (PSE, E) per il cotone e Xaver **MAYER** (PPE/DE, D) per il luppolo.*

Olio d'oliva

*Mentre la Commissione propone di trasferire al regime di pagamento unico il 60% dell'attuale aiuto a favore dell'olio di oliva, i deputati chiedono che tale percentuale rappresenti il livello minimo comune che gli Stati membri, se lo desiderano, possono innalzare fino al 100% a determinate condizioni. Gli Stati membri, disporranno del resto per garantire la conservazione degli oliveti che presentano particolare valore ambientale e sociale, nonché il finanziamento delle attività delle organizzazioni di operatori del settore olivicolo, nell'ambito delle quali i deputati pongono l'accento sul miglioramento della qualità. Per la concessione di questo «aiuto agli oliveti» (termine al quale i deputati aggiungono «e alla qualità»), gli Stati membri dovranno definire, all'interno di un quadro comune stabilito dalla Commissione, non oltre cinque categorie di oliveti ammissibili all'aiuto, in base al loro valore ambientale e socioeconomico, cui i deputati hanno unito «le azioni di miglioramento della qualità (DOP, IGP, biologico e raccolta a mano)». In questo contesto, deve essere riposta un'attenzione particolare al mantenimento degli oliveti nelle zone marginali e, secondo i deputati, anche a quelle aree in cui l'oleicoltura ha «un'importanza particolare sul piano economico e in zone di montagna e in pendenza». L'aiuto per gli oliveti è concesso «per ettaro SIG olivi», ovvero l'unità di superficie utilizzata nell'ambito di un metodo comune da stabilire. Nel quadro del plafond nazionale, inoltre, la relazione prevede la facoltà per gli Stati membri di creare una riserva destinata a sostenere i giovani agricoltori che iniziano l'attività o che non erano attivi nel periodo di riferimento. La riforma dell'OCM nel settore dell'olio d'oliva è trattata anche da una relazione supplementare di Vincenzo **LAVARRA** (PSE, I), ugualmente adottata dalla plenaria.*

Tabacco

Gli emendamenti relativi al tabacco sono stati adottati in blocco dal Parlamento con 290 voti favorevoli, 210 contrari e 14 astensioni. Contrariamente alla proposta della Commissione che prevede un ampio trasferimento dei pagamenti nel regime di pagamento unico fino alla sua totale soppressione, i deputati ritengono che solo il 30% del pagamento vada disaccoppiato, mentre il 70% debba rimanere legato alla produzione, al fine di fare fronte alle situazioni specifiche con la dovuta flessibilità e per preservare l'occupazione. Inoltre, per tenere conto delle diverse situazioni presenti negli Stati membri, i deputati prevedono che un importo non superiore al 10% della parte d'aiuto non compresa nel pagamento unico possa essere utilizzato per misure volte al miglioramento della qualità, così come per politiche di ristrutturazione e di riconversione del settore.